

venne sostituita rimuovendo la precedente pavimentazione. È probabilmente in questa occasione che alcune delle tombe preesistenti sono state in parte demolite o riempite con detriti di scavo e demolizione.

Da una prima ricostruzione, effettuata su documentazione storica e sulla valutazione degli aspetti realizzativi ed iconografici dei dipinti, è plausibile affermare che questi siano stati realizzati nello stesso periodo, verosimilmente in occasione della riedificazione della Chiesa.

La qualità del disegno e la tecnica esecutiva oltre ad alcuni riferimenti storiografici, hanno fatto supporre l'intervento di uno storico e artista locale, sebbene si possano



*Uno dei sepolcri dipinti*

distinguere esecuzioni più felici di altre mentre il valore documentale dei rinvenimenti è indubbio.

A maggio è stata rilasciata dalla Soprintendenza l'autorizzazione per il progetto di conservazione dei manufatti rinvenuti che prevede la

“messa in luce” di due di essi.

Al fine di poter testimoniare il valore documentale del rinvenimento effettuato, sarà permessa la visibilità attraverso le necessarie tecniche di conservazione, con una copertura in vetro, compatibile con le necessità liturgiche dell'edificio.

Le altre 16 tombe saranno protette, riempite e ricoperte dopo un attento lavoro di rilievo e documentazione affinché non ne venga più cancellata la memoria.

Un altro luogo di valore sarà restituito così pienamente alla Città, occasione di arricchimento della sua storia e testimonianza di arte e di devozione insieme.

## Riqualificazione urbana: il PIRUEA di via Ponchini

Un milione e mezzo di Euro: questo il valore delle opere pubbliche realizzate dai privati che hanno realizzato il PIRUEA di via Pochini. Si tratta di un beneficio che il piano di recupero approvato prevedeva e che ha radicalmente migliorato la viabilità di una parte significativa del quartiere a nord di Piazza Giorgione.

Le opere previste nel progetto sono una importante realtà che vede una rotonda tra via Damini e via Ponchini, la viabilità ciclabile di collegamento verso il centro, verso il previsto sottopasso alla SS. 53 e verso via Pochini, la messa in sicurezza dell'area intorno alla Scuola Media Giorgione; l'allargamento della strada di collegamento tra via Veronese e via Avenale con la viabilità ciclabile; una rotonda nell'incrocio tra via Carpani e via San Pio X che ha risol-



*Nuovo argine all'Avenale*

to uno dei punti critici della viabilità a nord del centro; l'inserimento di sistemi di dissuasione della velocità (curve a raggio contenuto, rotonde compatte urbane, sistemi con dossi artificiali, ecc), per limitare la velocità media dei veicoli in ambito urbano e, quindi, contenere i rischi connessi; un nuovo tratto dell'acquedotto Comunale con sottopasso del canale Avenale e congiungimen-

to su via Avenale; spostamento dell'alveo del canale Avenale verso est necessario ad eseguire l'allargamento di via Avenale; realizzazione della sistemazione della sponda dell'Avenale in roccia calcarea e ricavo di un marciapiede pedonale sulla sponda ovest del canale; realizzazione di un marciapiede pedonale sul lato sud della strada di collegamento tra via Avenale e via Veronese e realizzazione degli attraversamenti pedonali sagomati con rialzo ed in porfido.

Tutte queste opere ed altre di minor importanza sono state inserite nel progetto complessivo del PIRUEA e il risultato dimostra chiaramente che è possibile, con gli strumenti che la legislazione offre, ottenere benefici pubblici importanti e risolvere problemi annosi di sicurezza e di mobilità sostenibile.

# Ex Fram: premio “Luigi Piccinato”

Il 21 febbraio scorso a Legnago si è tenuta la cerimonia di consegna dei premi per la quarta edizione del concorso per l'Urbanistica e la Pianificazione Territoriale “Luigi Piccinato”.

**Il Comitato Scientifico del Premio ha selezionato, per la categoria “amministrazioni”, il progetto “Piano Urbanistico attuativo di iniziativa pubblica delle aree ex Geconf e contermini” dell'Amministrazione Comunale di Castelfranco Veneto per il particolare interesse dell'intervento.**

Il concorso, istituito nel 2005 dalla Giunta Regionale del Veneto, intende promuovere i progetti, gli studi, i processi amministrativi e gli interventi pubblici o privati che hanno come obiettivo quello di tutelare, valorizzare ed arricchire il paesaggio e le strutture insediative del territorio del Veneto, con particolare riferimento alla città, ai sistemi viari e del verde. Luigi Piccinato, nativo di Legnago (VR), considerato “il” maestro dell'urbanistica in Italia, contribuì alla redazione di piani urbanistici di decine città italiane, tra cui Roma, Napoli, Padova, Venezia, nonché straniere, in particolare in Turchia, Argentina e Algeria.

Il Comitato Scientifico del concorso, quest'anno era così composto: prof. Avv. Marino BREGANZE - Docente universitario, esperto di diritto urbanistico; ing. Roberto CASARIN - Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio; prof. Bruno DOLCETTA - prof. Ordinario della facoltà di architettura dell'Istituto Universitario di architettura di Venezia; dott. arch. Renzo GONZATO - componente della Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti del Veneto; prof. Vittorio POLLINI - Professore di Tecnica Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura, Urbanistica e Rilevamento della Facoltà di Ingegneria - Università di Padova; arch. Francesco SBETTI - Presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, sez. Regionale del Veneto; arch. Romeo TOFFANO - Dirigente Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi. “Si tratta - sottolinea l'Assessore Regionale alle Politiche del Territorio, Renzo Marangon - di un premio unico nel suo genere in Italia, voluto dalla Giunta



*Il Piano Urbanistico Attuativo premiato*

Regionale per valorizzare quei progetti che hanno come obiettivo quello di fare più bello il Veneto coerentemente con il PTRC (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento).

“Vorrei però evidenziare anche un altro aspetto positivo - ha proseguito Marangon - ed è quello della partecipazione al premio Piccinato di molte Amministrazioni, di molti studi di architettura, a testimonianza che la progettazione dello spazio urbano rappresenta

sempre più materia coinvolgente, e che sottolinea che la politica del territorio per ridefinire il nostro Veneto è qualcosa di veramente sentito”.

Il riconoscimento ricevuto dalla Regione è motivo di grande soddisfazione per il Comune di Castelfranco Veneto poiché è stata riconosciuta la valenza positiva del Piano di recupero ex Fram, in un'area industriale in degrado, che costituiva un pericolo per la salute dei cittadini.

Grazie al piano di riqualificazione approvato, la trasformazione porterà ad un'area ricca di verde, con un grande parco, con servizi e nuova residenza. In un momento di forte crisi per l'economia locale, il Piano Fram può essere un'occasione importante di riqualificazione ma anche di lavoro per molte aziende e una vera risorsa per il presente e il futuro del nostro territorio.



*Ex Fram oggi*